5 GIORNI - FRIULI VENEZIA GIULIA

5 STELLE

SANITÀ • BOLLO AUTO • FERRIERA • ATTUALITÀ

MOVIMENTO 5 STELLE
MOVIMENTO5STELLE.IT

SERVIZIO SANITARIO DEL FVG

AL PENULTIMO POSTO IN ITALIA

Secondo Debora Serracchiani la riforma sanitaria, come le altre imposte negli ultimi quattro anni, avrebbe dovuto essere d'esempio per tutte le altre regioni italiane. **Il ranking 2017 dei Servizi sanitari regionali**, curato dal Consorzio per la ricerca economica applicata in Sanità (Crea), **colloca invece il Friuli Venezia Giulia nell'area cosiddetta "critica"**, insieme a Calabria, Abruzzo, Puglia, e Molise! Siamo passati dal secondo posto della prima sperimentazione del 2013 al penultimo posto di oggi. Il Friuli Venezia Giulia si trova infatti al 20esimo posto sui 21 servizi sanitari regionali italiani. Crediamo che la giunta Serracchiani debba spiegare pubblicamente le ragioni che sono alla base di questo primato decisamente poco "onorevole".

Nel 2013 il Crea Sanità ha lanciato questo metodo di valutazione multi-dimensionale e multi-prospettiva, che "media" le valutazioni di diversi stakeholder del sistema (utenti, management aziendale, professioni sanitarie, istituzioni e industria medicale), producendo un indice sintetico di performance per ogni servizio sanitario regionale. Un rapporto che indaga cinque dimensioni: **sociale (equità), economico-finanziaria, appropriatezza, esiti e innovazione** (quest'ultima inserita per la prima volta nell'edizione 2017), ognuna con dei propri indicatori. Nel rapporto non viene segnalata la performance di ogni regione rispetto ai diversi indicatori considerati. Il Friuli Venezia Giulia è però una "new entry" tra le ultime cinque regioni collocate nell'area "critica". Fatte queste precisazioni **vogliamo rivolgere alcune domande all'assessore Telesca**: quali sono i valori degli indicatori considerati per la performance che ci penalizzano maggiormente nella valutazione finale? Come mai, nonostante alcuni presunti miglioramenti richiamati dal rapporto, il Friuli Venezia Giulia occupa nella classifica una posizione così bassa? E infine dove sarebbe la nostra regione se questo miglioramento non ci fosse stato, considerato che già così siamo negli ultimi posti?

Siamo sicuri che **la propaganda di regime continuerà a magnificare le riforme della giunta Serracchiani**. Come M5S auspichiamo che questa maggioranza cominci a ragionare sui numeri, ammettendo i propri errori per iniziare a porvi rimedio.

BOLLO AUTO

IN FVG NON SI PUO ANCORA PAGARE CON L'HOME BANKING

Nel Friuli Venezia Giulia, a differenza di tutte le altre regioni italiane, non è possibile pagare il bollo auto tramite home banking. **Cosa aspetta l'Agenzia delle entrate a stipulare finalmente una convenzione con il sistema bancario?** Con pochi click si potrebbero evitare molte delle migliaia di notifiche che l'Agenzia delle entrate sta inviando in questi giorni ai contribuenti della regione.

In caso di mancato pagamento del bollo nei termini, l'ente impositore può procedere alla riscossione coattiva, con applicazione di sanzione e interessi. Molti cittadini del Friuli Venezia Giulia potrebbero evitare tutto questo attraverso l'utilizzo dell'home banking. Resta un mistero perché **l'Agenzia delle entrate nella nostra regione non voglia utilizzare strumenti telematici ormai di dominio pubblico.** Speriamo solamente che le ragioni dello "status quo" non siano legate alla possibilità di ottenere introiti maggiori, facendo la "cresta" sulle sanzioni.

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MOVIMENTO 5 STELLE PIAZZA OBERDAN, 6 - 34133 TRIESTE - TEL. 040 377 3334 - E-MAIL cr.gr.m5s@regione.fvg.it
WWW.MOVIMENTO5STELLEFVG.IT - FACEBOOK: MOVIMENTO 5 STELLE FRIULI VENEZIA GIULIA

FERRIERA: MOZIONE DEL M5S

Ringraziamo i rappresentanti dei comitati del presidio per aver rappresentato alla politica regionale il problema irrisolto della Ferriera e soprattutto per la tenacia dimostrata nel continuare a essere in piazza, animando **il presidio 24 ore su 24**. Purtroppo erano **presenti solo i consiglieri della minoranza** che hanno risposto alla richiesta, fatta alla politica in maniera trasversale, di ascoltare la voce dei cittadini e di impegnare la Presidente della Regione Debora Serracchiani a riconoscere l'urgenza di un incontro con il cav. Arvedi e di richiedere la revisione dell'Aia. Peccato che le forze di maggioranza non siano state coinvolte in modo adeguato, forse, a causa di una organizzazione un po' frettolosa dell'incontro. Ad ogni modo tutte le forze politiche presenti si sono dimostrate **disponibili a sottoscrivere congiuntamente l'impegno proposto dai rappresentanti dei comitati.**

Contestualmente, il gruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale ha presentato alle altre forze politiche una proposta di **mozione** che recepisce integralmente la proposta dei comitati e la rafforza ulteriormente con altri due impegni.

Con il primo impegno chiede alla presidente Serracchiani di promuovere urgentemente, anche mediante la rinegoziazione dell'accordo di programma, la **chiusura progressiva dell' "area a caldo"** dell'impianto siderurgico, fissando un puntuale e stringente cronoprogramma visto che gli interventi finora eseguiti non hanno sortito gli effetti sperati. Al punto che la Regione è stata costretta a emettere una diffida per imporre ad Acciaieria Arvedi – Siderurgica Triestina una riduzione della produzione per rientrare nei valori obiettivo per la polverosità stabiliti dall'Aia.

Con il secondo impegno chiede, inoltre, di **tutelare gli attuali livelli occupazionali della Ferriera nel processo di riconversione industriale**, sfruttando le prospettive di sviluppo relative al porto di Trieste createsi recentemente con la firma dei decreti attuativi del Porto franco di Trieste e la previsione di ingenti investimenti in seno al progetto "la Via della seta".

Sulla Ferriera saranno quindi depositate due mozioni, una del MoVimento 5 Stelle e una dele centrodestra: siamo sicuri che durante la discussione in Aula troveremo una convergenza auspicando che anche i consiglieri di maggioranza possano aderire a **un testo che non crei ulteriori divisioni, ma che cerchi concretamente di risolvere il problema.**

LE PERSONE NON SONO DEI BANCOMAT!

Il Consorzio di bonifica pianura friulana (Cbpf) sta spedendo a migliaia di cittadini friulani delle **raccomandate per recuperare** - si legge nell'oggetto - **"quote di proprietà per lavori eseguiti nei bacini irrigui e idraulici del comprensorio"**. Queste missive spiegano che nel corso degli ultimi anni sono state realizzate alcune opere idrauliche o irrigue per conto della Regione Friuli Venezia Giulia. Nonostante gli ingenti contributi che la Regione ha versato nel tempo al Consorzio per far fronte a queste spese, l'amministrazione regionale avrebbe stabilito che una parte dei costi debbano essere comunque a carico del Consorzio di bonifica e quindi dei loro soci. In sostanza queste **raccomandate invitano i soci del Consorzio a pagare la differenza.** Dal tenore delle lettere si evince che ai soci nulla di tutto questo era stato anticipato né erano oggetto di contribuzione. Anzi, questi cittadini dovrebbero essere contenti che la cifra richiesta sia solo di qualche migliaia di euro! Silenzio assoluto, ovviamente, sull'obbligatorietà della partecipazione, sulle opere realizzate e sulla loro effettiva utilità, il tutto mettendo i soci di fronte al fatto compiuto. Della serie: pagate e tacete? A nostro avviso queste raccomandate sono irricevibili.

La cifra che viene complessivamente richiesta è pari a 1.168.929,50 di euro. Nella lettera si fa riferimento anche a una decisione presa dal Consiglio dei delegati che avrebbero deciso come ripartire le quote alle varie proprietà. Peccato che il documento consortile (22/c/17) si riferisse ad un mutuo da coprire di 870.624,95 euro, ovvero inferiore di 300 mila euro rispetto a quanto richiesto. Considerato che è già previsto un canone annuo che le famiglie versano come contributo annuo consortile, crediamo sia ora di finirla di spremere le famiglie in questo modo, soprattutto senza avvisarle con il dovuto anticipo in merito a quanto, come e soprattutto che cosa debbano pagare. Se le banche chiudono i rubinetti, se Agea ritarda i pagamenti, le famiglie e le aziende agricole di questa Regione non vanno usate dalle amministrazioni pubbliche come un bancomat, considerato le tasse alle quali - come tutti i cittadini onesti - devono già far fronte per vedersi riconosciuti diritti, servizi e opere infrastrutturali!

TUTTE LE INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE M5S SU:
WWW.MOVIMENTO5STELLEFVG.IT